



Lo studio Il Caaf Acli ha messo a confronto le dichiarazioni al Fisco Bresciani sempre più poveri Dal 2008 redditi giù del 13%

Redditi medi sempre più bassi, si allarga la fascia di chi guadagna meno di 15 mila euro annui, calano gli iscritti all'università, chi ha meno soldi rinuncia alle spese sanitarie. Il quinto rapporto delle Acli sui redditi dei bresciani presentato ieri nell'auditorium degli Artigianelli fotografa «una situazione impietosa». Il dato che emerge è eclatante: nell'arco di tempo considerato i redditi reali sono calati di 2.800 euro su base annua: c'è infatti un calo «nominale» medio di 447 euro, che sommato all'inflazione dell'11% porta a un potere d'acquisto ridotto del 13%.

A PAGINA 4 **Bendinelli**

L'indagine Sotto la lente le dichiarazioni ai Caaf delle Acli Bresciani più poveri: i redditi hanno perso 2.800 euro in 5 anni Stipendi più leggeri e 11% di inflazione

Redditi medi sempre più bassi, si allarga la fascia di chi guadagna meno di 15 mila euro annui, calano gli iscritti all'università, chi ha meno soldi rinuncia alle spese sanitarie, permane la difficoltà di accesso al credito. Il quinto rapporto delle Acli sui redditi dei bresciani presentato ieri nell'auditorium degli Artigianelli fotografa «una situazione impietosa».

La mole di numeri diffusa ieri si basa sulle oltre 44 mila dichiarazioni dei redditi fatte nei Caf Acli nel 2012, più di un decimo di quelle complessive dell'intera provincia e quindi un campione piuttosto corposo di

quella che è la situazione dei ceti medi e popolari, l'utenza che solitamente si rivolge ai Caf. Non i redditi dell'intera popolazione bresciana, insomma, ma la fotografia di come negli anni di crisi siano cambiate le condizioni di reddito per lavoratori dipendenti e pensionati.

Il fatto che il rapporto sia arrivato alla quinta edizione permette inoltre di fare un confronto tra i redditi dichiarati nel 2012 (relativi al 2011) e le dichiarazioni del 2008, a crisi non ancora esplosa.

Il dato che emerge è eclatante: nell'arco di tempo considera-

to i redditi reali sono calati di 2800 euro in cinque anni. Nel 2008 il reddito medio lordo dichiarato nei Caf Acli era infatti di 21.551 euro, mentre nel 2012 è stato di 21.104 euro. Un calo, in termini nominali, di 447 euro. Nello stesso periodo di tempo, ricorda il rapporto, c'è stata però un'inflazione cumulata dell'11 per cento. Un aumento dei prezzi che ha eroso i redditi di oltre 2300 euro e che va a sommarsi alla perdita nominale di 447 euro. E questo senza considerare quanto viene ricordato nel rapporto, ovvero che per le fasce di reddito più basse l'inflazione è di solito più alta, dal mo-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

mento che i beni alimentari, di trasporto o per la casa (i cosiddetti beni incompressibili) hanno avuto nei cinque anni un aumento dei prezzi superiore all'11 per cento.

Delle 44 mila dichiarazioni 2012 poco meno di un terzo sono inferiori ai 15 mila euro,

Le zone

In città e sul Garda redditi medi superiori ai 23 mila euro lordi in Valcamonica ai 17 mila

quelle peraltro che hanno subito l'erosione più consistente (-13%) anche in termini nominali, e rappresentano il 48% del totale quelle inferiori ai 28 mila euro.

Differenze, anche significative, si registrano però a livello provinciale. La città e il Garda, pur avendo cali di reddito tra il 2008 e il 2012, hanno un reddito medio superiore ai 23 mila euro lordi. La Valcamonica è invece l'area con i redditi più bassi, 17.334 euro quello medio, e non molto meglio (sui 19 mila euro) stanno Sebino, Ovest bresciano e Valsabbia. La Bassa Bresciana, dove i redditi medi sono intorno ai 21 mila euro, è in pratica l'unica che tra il 2008 e il 2012 ha registrato un aumento nominale di alcune centinaia di euro (dai 128 ai 706 euro a seconda dei distretti Caf).

Differenze importanti anche nel genere. La partecipazione delle donne è in crescita (dal 43 al 49% tra il 2008 e il 2012) ma le differenze di reddito sono enormi. Gli uomini hanno un reddito medio di oltre 26 mila euro, in crescita del 3% rispetto al 2008, mentre le donne non superano i 16 mila euro e nello stesso arco di tempo lo hanno visto calare del 5 per cento. «Nelle categorie centrali di reddito — osserva il rapporto Acli — c'è da considerare l'influenza dei contratti part time mentre nella fascia dei pensionati vi sono moltissime donne che percepiscono la pensione minima perché non hanno maturato i requisiti per la pensione di anzianità».

Per quanto riguarda le fasce d'età l'immagine è quella della campana: quelle fino a 35 anni registrano redditi decisamente inferiori alla media di genere, mentre dai 36 ai 65 le medie so-

no più alte, per poi ridursi pro-

Le differenze

I redditi delle donne non superano i 16 mila euro, quelli degli uomini sono oltre i 26 mila

gressivamente. In forte contrazione (ma le dichiarazioni sono solo il 5% del totale) i redditi degli stranieri: 17.515 euro la media delle dichiarazioni 2012 (inferiore di quasi 4 mila euro rispetto alla media generale), nel 2008 il reddito medio era superiore di oltre mille euro.

Nel rapporto si considerano anche le spese sostenute detraibili. E, anche in questo caso, il dato non è confortante: chi ha redditi bassi rimanda le spese sanitarie a tempi migliori perché in questo momento non è in grado di sostenerle. In calo anche le detrazioni per le spese universitarie, una tendenza costante degli ultimi anni.

«Se volessimo sintetizzare — conclude il rapporto — potremmo parlare di situazione di lento ma costante declino».

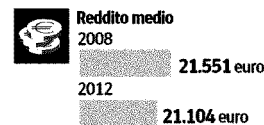
Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

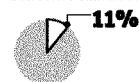
Lo studio

L'indagine delle Acli è nata nel 2008 e viene elaborata in base ai redditi presentati ai Centri di assistenza fiscale dell'associazione che raccoglie oltre 44 mila dichiarazioni dei redditi, oltre un decimo delle dichiarazioni presentate dall'intera popolazione bresciana

I numeri



Inflazione cumulata 2008-2012



Perdita potere reale d'acquisto 2008-2012

2.800 euro

Fonte: Quinto rapporto Acli sui redditi del bresciano 44.169 dichiarazioni al Caf

